

PRIMO DISCORSO DI FRANCESCO COSSIGA

Sarà anche il nostro presidente

Sull'elezione di Francesco Cossiga a presidente della Repubblica si è scritto e detto oramai tutto e da tutti i punti di vista. È stata soprattutto sottolineata l'eccezionalità di una elezione riuscita al primo scrutinio in conseguenza ad un accordo realizzato fra i partiti che hanno dato vita alla Repubblica ed alla Costituzione. Inutile dire che anche a noi il modo con il quale Cossiga è stato eletto pare positivo. Crediamo che molte questioni di carattere istituzionale e riguardanti l'attuazione delle norme costituzionali dovrebbero essere risolte ed affrontate allo stesso modo. Alle contese fra i partiti, fra maggioranze e minoranze rimarrebbero le scelte di governo e quelle di natura politica.

Pochi giorni dopo l'elezione, il presidente Cossiga si è presentato alle Camere riunite per pronunciare il suo primo discorso. Pochi giornali hanno riportato il discorso per intero e pochissimi, nei loro servizi, hanno riportato alcune espressioni che a noi sembrano importantissime perché corrispondono pienamente alle nostre attese, alle nostre speranze ed a quanto pazientemente andiamo ripetendo da decenni: è la parte che fa esplicito cenno alle minoranze etniche presenti nel territorio della Repubblica italiana.



In varie occasioni Cossiga aveva dato prova di grande sensibilità su questi problemi, anche nel caso specifico della minoranza slovena: i suoi atti come presidente del Consiglio dei ministri con l'attuazione del gruppo di studio Rizzo, le parole di saluto in sloveno a Gorizia come presidente del Senato, gli impegni con la delegazione unitaria. Tuttavia oggi dobbiamo dire che è la prima volta che un presidente della Repubblica, nell'atto forse più solenne del suo mandato — quello dell'investitura e del suo giuramento — ha parlato con estrema chiarezza dei doveri suoi e di quelli delle istituzioni verso le minoranze.

Ecco quanto ha detto Cossiga

immediatamente dopo il giuramento davanti alle Camere riunite:

«Non meno importante, per la giusta considerazione delle radici pluralistiche della nostra repubblica che è una ed indivisibile, è anche il saluto che desidero esprimere.

Gran parte dei cittadini del nostro stato sono uniti non soltanto dai legami della solidarietà politica e dal comune ordinamento dello stato, ma anche da quell'insieme di valori storici, culturali e linguistici sui quali si fonda storicamente il popolo italiano.

Ma il nostro stato comprende anche altre comunità che hanno una storia diversa, una cultura diversa ed una lingua diversa. Anche queste sono a pari titolo parte della repubblica, nella quale trovano e debbono trovare i mezzi per arricchire le loro caratteristiche e tutelare i loro diritti specifici.

Anche queste comunità danno il loro contributo per il progresso di tutto lo stato. Mi sento e voglio essere il presidente anche di questi cittadini, non meno che degli altri».

Non è certo compito del presidente della Repubblica suggerire le soluzioni ai problemi dei cittadini di questo stato. Averli però indicati con chiarezza nel suo primo discorso costituisce un elemento di grande rilievo che non può non esserci di incoraggiamento e fiducia.

MOJA VAS JE ZA NAMI



Del publike na letošnji prireditvi. Beri na 4. in 5. strani

Una festa con tutte le carte in regola

Arte, cultura, artigianato, sport, gastronomia e divertimenti vari, per tre giorni, in occasione della festa del Patrono di S. Pietro al Natisone con l'orgoglio dei cittadini e la soddisfazione degli ospiti.

Il Sindaco Prof. Giuseppe Marinig ha inaugurato presso la sala municipale i festeggiamenti, con la presentazione al pubblico dell'opera di Darko Be-

vilacqua e la collocazione nell'ingresso dell'edificio del quadro «Il mio Carso» che Enrico De Cillia ha donato al Comune di S. Pietro al Natisone.

Ufficialità e lustro dava alla breve cerimonia la presenza di illustri ospiti, come il Vice presidente regionale avv. Piero Zanfagnini, il consigliere regionale

segue in 2ª pagina

EX-TEMPORE INTERNAZIONALE DI PITTURA

Attenzione ai valori paesaggistici delle Valli

Nel quadro delle manifestazioni culturali di fine giugno è stata inaugurata sabato 29 giugno, presso il «Centro» di S. Pietro al Natisone, l'esposizione delle opere dei 60 pittori partecipanti alla 6. ex-tempore internazionale di pittura, che è rimasta aperta fino al 7 luglio.

All'inaugurazione ha partecipato buona parte dei pittori concorrenti, che hanno ricevuto tutti un significativo ricordo della ex-tempore. Il saluto dell'amministrazione comunale è stato pronunciato dall'assessore Bruna Dor-

bolò, mentre il presidente del consiglio regionale Manzoni, ha inviato un messaggio d'augurio.

Il tema, ormai tradizionale, è «Immagini delle Valli del Natisone» e si propone di valorizzare gli aspetti paesaggistici, storici e culturali delle Valli del Natisone. Naturalmente l'interpretazione del tema è stata quanto mai libera ed affidata al gusto, allo stile ed alle tendenze espressive dei singoli pittori e delle scuole di provenienza.

Il livello della manifestazione è stato considerato buono. La commissione giudicatrice era composta dai critici d'arte Rener di Gorizia e Gianolio di Reggio Emilia, dal poeta Kravos di Trieste, dal pittore Palčić e da Petricig (quest'ultimo in rappresentanza dell'Associazione artisti della Benecia, organizzatrice della manifestazione). Questa non ha avuto difficoltà ad assegnare i primi tre premi, di cui uno del presidente del Consiglio regionale ed uno dell'assessore alla cultura della provincia di Udine.

Il primo premio acquisto è stato assegnato a Milovan Novak di Nova Gorica, il secondo a Renzo Comuzzo di Udine ed il terzo a Franco Costantini di Manzano. Sono state inoltre segnalate dalla commissione le opere dei seguenti pittori: Giovanni Cavazzon (Udine), Branko Drekonja (Kanal), Zlatko Gnezda (Ljutomer), Janko Kastelic (Sežana), Tarcisio Mecchia (Ba-

1100 ANNI DOPO LA MORTE DI S. METODIO

Enciclica papale «Slavorum Apostoli»

Il primo papa slavo della storia, Papa Wojtila, ha aggiunto un altro tassello al suo mosaico volto a sottolineare in modo più esplicito di quanto fatto fino ad ora dalla Chiesa di Roma, l'importanza primaria e irrinunciabile della componente orientale dell'Europa, delle comuni radici dei popoli europei, dalle rive dell'Atlantico agli Urali in una visione unitaria dell'Europa, al di là delle varie divisioni e dei vari ordinamenti sociali esistenti.

Tali concetti vengono dichiarati esplicitamente nell'ultima enciclica papale «Slavorum Apostoli», un'esaltazione in primo luogo dell'attività dei Santi Cirillo e Metodio, gli apostoli dei popoli slavi, visti nel contesto dei grandi problemi della Chiesa attuale, quali l'attività missionaria, l'ecumenismo e l'inculturazione, cioè il rapporto tra le varie culture e la fede cristiana.

Quella che si pensava sarebbe stata una presa di posizione della Chiesa sulla situazione religiosa nell'Europa slava, è in realtà una «preghiera» affinché si giunga ad un dialogo sempre più stretto tra il Cristianesimo dell'Occidente e quello d'Oriente e affinché l'essere credenti «non possa essere considerato da nessuno in contrasto con il bene della patria terrena».

L'enciclica papale prende lo spunto dal 1100° anniversario della morte di San Metodio, che insieme al fratello Cirillo portò il vangelo nelle attuali Jugoslavia e Cecoslovacchia, risiedendo dapprima in Moravia e divenendo quindi Arcivescovo dell'Arcivescovato del Sirmio, una regione della Croazia settentrionale. Metodio e il fratello Cirillo non portarono soltanto la predicazione in lingua slava in quelle terre, ma crearono anche il primo alfabeto e quindi la prima produzione letteraria in lingua slava.

Cirillo creò la «glagolica», mentre non è noto chi abbia creato la «cirilica», così chiamata in onore di San Cirillo, che è l'alfabeto ancora in uso in Unione Sovietica, Bulgaria, Macedonia e Serbia.

In quest'opera di promozione culturale dei popoli slavi, Cirillo e Metodio tracciarono il modello massimo dell'inculturazione, cioè del rapporto tra il Vangelo e le varie culture, un problema presente ancora oggi sul piano religioso, ma anche sul piano culturale nel senso di non voler forzare l'imposizione di modelli culturali propri ad altri, specie ai popoli emergenti del terzo mondo.

Cirillo e Metodio, infine, sono presi ad esempio per il loro sforzo

ecumenico, evangelizzatori degli slavi, appartenenti alla Chiesa d'Oriente con il beneplacito del papa — un tema questo molto caro al papa polacco nella sua visione di un'Europa cattolica e ortodossa unita fraternamente sulla base delle comuni origini cristiane.

A Djakovo in Jugoslavia, dove si sono svolti i festeggiamenti centrali in Jugoslavia insieme a quelli tenutisi a Velehrad in Cecoslovacchia dove San Metodio è sepolto, si è avuta anche una concretizzazione simbolica dell'ecumenismo auspicato dall'enciclica: accanto al cardinale Agostino Casaroli, legato del papa, si sono incontrati infatti il patriarca della Chiesa Serbo-ortodossa German, l'arcivescovo di Palermo Pappalardo, l'arcivescovo di Parigi Lustiger, l'arcivescovo di Varsavia Glomp e l'arcivescovo di Westminster Humey. Nel contempo quasi a sottolineare i due aspetti della predicazione dei due fratelli si è svolto, sempre a Djakovo un convegno internazionale sull'apporto dell'opera di Cirillo e Metodio alle varie culture slave e sui problemi della «glagolica», il primo alfabeto slavo.

Marino Vertovec

CAMPOROSSO / ŽABNICE
RIFUGIO DOM MANGART
DAL 14 AL 28 LUGLIO 1985

Mlada brieza

Soggiorno culturale ricreativo per ragazzi autorizzato e sostenuto dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

- Corso di musica e canto
- Corso di sloveno
- Ricerca d'ambiente
- Attività espressive
- Escursioni e gite

Centro Studi Nediža
S. Pietro al Natisone

segue in 2ª pagina

segue dalla 1^a pagina

Una festa con tutte le carte in regola

Giuseppe Specogna, il Vice presidente provinciale Enrico Bulfone e l'assessore provinciale alla cultura Oscarre Lepre, che hanno successivamente inaugurato il campo da tennis appena ultimato nel Capoluogo, per poi dirigersi assieme ad ospiti emiliani alla vernice della mostra della pittrice Loretta Dorbolò, organizzata dagli «Artisti della Benecia». La pittrice nativa delle Valli è residente a Modena era accompagnata dal Sindaco di Luzzara Sig. Alberini, dall'Ass. Bulgarelli, dal critico d'arte avv. Gianoglio e dallo scrittore Morselli, gruppo accolto con piacere dalle autorità friulane che hanno sottolineato l'importanza di questo incontro culturale congratulandosi con la Dorbolò per

aver saputo, con la sua pittura, suscitare così vivo interesse per la nostra cultura e la nostra realtà in altre regioni.

Il critico avv. Gianoglio membro della giuria della mostra nazionale Naifs di Zavattini, dopo aver espresso il suo giudizio sulla pittura dell'artista annoverandola fra i pochi pittori di interesse nazionale è stato invitato a far parte della giuria della locale ex tempore, che il giorno successivo giudicava ben sessanta opere presentate da artisti locali, sloveni, friulani ed austriaci.

Guidate dal Sindaco Prof. Giuseppe Marinig le autorità regionali, provinciali e gli ospiti emiliani, hanno poi preso viva parte ai festeggiamenti.

Nei giorni successivi, molto apprezzata è stata la mostra dell'artigianato locale ed un folto pubblico hanno richiamato gare ciclistiche, partite di football, tornei di tennis e il concorso dialettale «Moja Vas» al quale partecipavano ben quattrocento bambini.

Lamponi, gubane, griglia e vino col tanto prezioso bel tempo hanno coronato i festeggiamenti.

ASSEMBLEA DEL PATRONATO INAC

Per tutelare gli ex-minatori



La situazione economica del Belgio, le misure adottate dal governo per affrontare la crisi economica che pesano in primo luogo sugli ex minatori ed il progressivo aggravamento della situazione. Queste sono state in sintesi le questioni poste sul tappeto da Ado Cont, responsabile del Patronato INAC di Cividale, come introduzione all'assemblea informativa organizzata dal patronato stesso sabato scorso a Cividale. Vi hanno partecipato il responsabile dell'INAC Simsig, il segretario del sindacato socialista belga FGTB Minocci, il dr. Saramelli della direzione generale dell'INAIL di Roma, il dr. Lo Porto direttore dell'INAIL di Udine. Presente era anche il presidente dell'Unione emigranti sloveni Walter Drescig. All'incontro ha partecipato anche un folto numero di ex minatori assieme alle famiglie. Sono proprio loro, com'è stato più volte ribadito, quelli che pagano un prezzo molto alto a causa

della crisi economica del Belgio. Il colpo più duro è stato loro inferto dalla legge del gennaio 1983 che fissa tra l'altro un tetto per le rendite da silicosi.

Al centro del dibattito è stata comunque la legge 1115 fatta su accordo con il Belgio nel 1962 che prevede un indennizzo da parte dello stato italiano per i minatori che hanno contratto malattia professionale in Belgio, al di là del loro riconoscimento da parte del Belgio stesso.

Al di là del risultato concreto dell'incontro tenutosi sabato scorso l'assemblea informativa ha senz'altro messo in luce l'importanza della collaborazione tra diversi organismi al fine di salvaguardare gli interessi degli ex emigranti e in particolare degli ex minatori. Un ruolo importante in questo senso viene svolto dal patronato INAC di Cividale che ha rapporti di stretta collaborazione, tra gli altri, con il sindacato belga FGTB fin dal 1978.

segue dalla 1^a pagina

Attenzione ai valori paesaggistici delle Valli

saldella), Rudi Skočir (Idrija) e Stanislav Žerko (Škofija Loka).

Finalità della mostra, che richiama pittori della nostra regione, della Slovenia e della Carinzia, è anche quella di collegare i pittori delle aree confinanti e in riconoscimento di ciò la Giunta regionale ha concesso il suo alto patrocinio all'iniziativa.

La mostra è rimasta aperta al pubblico fino a lunedì 8 luglio con la possibilità per i visitatori di esprimere il proprio voto alle opere preferite.

ELENCO DEI PARTECIPANTI

UGO GANGHERI Savorgnano
REMIGIO GIORGIUTTI Savorgnano
FERDINANDO RUPNIK Idrija
RUDI SKOČIR Idrija
ANNAMARIA GIANNOTTI Cividale
RENZO COMUZZO Udine
NERINA FERUGLIO Udine
ANKA HRIBAR-HOŠMERL Ljubljana
SEBASTIANO MODDE Udine
STANKA JENKO Izola
CARLIG GIOVANNI S. Leonardo
GIORGIO SPADA Udine
MILENA STEPANČIČ Nova Gorica
ELVIO DEGANUTTI Pradamano
AMEDEO VUCH Cividale
EUGENIO CARACCIOLLO Cividale
VASCO PETRICIG S. Pietro al Natissone
SILVANO ZOMPICCHIATTI Udine



MARIO SOLAZZO S. Pietro al Natissone
MICAELA BICHOVA Udine
MILAN IPAVEC Ajdovščina
MARJAN CIGOJ Ajdovščina
BRUNO FORTE Cividale
DEMETRIJ CEJ Trieste
EMMA VUKOTIČ U.S.A.
SANDRA MANZINI S. Pietro al Natissone
ANTONELLA BERTAGNIN S. Pietro al Natissone
FRANCO COSTANTINI Manzano
ROBERTO COPPOLA Povoletto
FRANCESCO PITTIA Udine
MARIO SNAIDERO Cervignano
GIOVANNI CAVAZZON Udine
EDVARD STARC Ljubljana
MIRO KRANJEC Sežana
RADO OKETIC Sežana
JANKO KASTELIČ Sežana
KLAVDIJO MARGON Podnanos
NADA VODUŠ Titovo Velenje

SERGIO POL Udine
TARCISIO MECCHIA Basaldella
GIANNI BALUS Stregna
JOŽE ŠTEFAN Pliberg (A)
DANIELE GASPARINETTI Udine
UROŠ ŽITNIK Ljubljana
ITALO CHIAPOLINO Forgaria
ROBERTO DOLSO Udine
RINA BATTAGLIN Monfalcone
STEFANJA CEJ Monfalcone
LOREDANA SORANZIO Ronchi
LILIANA PARAVAN Nova Gorica
BELINDA ŠKARICA Maribor
BRANKO DREKONJA Kanal
ZLATKO GNEZDA Ljutomer
BOJAN BENSIA Ljubljana
BOJAN VASILIC Ljubljana
DUSAN LIPOVEC Kamnik
SILVO FRATINA Kobarid
STANE ŽERKO Škofija Loka
EDI SEVER Škofija Loka
MILOVAN NOVAK Nova Gorica
ENRICO PIUZZI S. Daniele

EX-TEMPORE «IMMAGINI DELLE VALLI DEL NATISSONE»

Alcune impressioni sull'iniziativa

Nella maggior parte delle opere presentate si coglie la volontà dell'artista di confrontarsi e soddisfare il tema proposto. Così le immagini delle Valli del Natissone che la mostra propone sono molteplici: da quelle del paese, alla composizione astratta dei colori del paesaggio, dal naif, a intense riflessioni esistenzialistiche.

Questa molteplicità di soggetti è realizzata con varie tecniche, ma soprattutto propone varie tendenze della pittura, dal realismo all'astrattismo, da un certo simbolismo fino a quadri dell'ultima avanguardia.

L'ex-tempore organizzata dagli artisti della Benecia è una manifestazione che sta crescendo di anno

in anno e presenta alcuni elementi positivi sui quali mi vorrei soffermare.

La mostra che segue l'ex-tempore è il momento del confronto fra le varie opere degli artisti ed è pertanto altamente positiva, proprio perché, a differenza delle mostre antologiche mette a confronto le varie tendenze della pittura e quindi qualcosa di vivo, in atto, non programmabile, che non consacra l'artista, ma che semmai crea nuovi stimoli e riflessioni sull'arte. La mostra quindi è il momento principale e fondamentale dove tutto quello che è stato presentato viene esposto (più o meno bene).

Il fatto che numerosi artisti che si riconoscono o che comunque ap-

partengano a varie tendenze artistiche, si trovino tutti nelle Valli del Natissone per affrontare lo stesso tema, che poi alla mostra si rivela come unico filo esistente, questo è sicuramente un altro elemento positivo.

Positiva è ancora la mostra per chi la va a visitare e può conoscere così le molteplici forme espressive della pittura e quindi di come l'uomo si pone, ed interpreta la sua particolare visione del mondo.

Ed infine credo sia positiva anche per l'artista che può confrontare la sua opera con le altre e trovare nuovi stimoli sia per la sua creatività che per il perfezionamento delle proprie tecniche espressive.

D.R.

L'eredità e la «successione»

La cessione dei beni mobili ed immobili è nota per i diversi contratti che vengono stipulati tra operatori economici ed anche, per la parte spicciola e per le cose di uso quotidiano, da semplici acquirenti o venditori.

Meno conosciuta, anche perché vi è una naturale riserva psicologica, è quella relativa alle successioni ed alle eredità.

A parte le questioni particolari, che sono necessariamente di competenza degli specialisti, la ripartizione fondamentale è quella tra successioni legittime e testamentarie.

Nelle successioni legittime l'eredità si devolve al coniuge, ai discendenti legittimi naturali, agli ascendenti legittimi, ai collaterali, agli altri parenti ed allo Stato nell'ordine stabilito dal libro II^o, titolo II^o del Codice Civile (artt. 565 e segg.).

Questa ipotesi, che segue le regole del diritto naturale, si applica appunto quando manca un'atto di ultima volontà.

Questo è il testamento con il quale può essere attribuita la qualità di erede universale o particolare come è invece il caso del legato.

Le sue forme sono diverse ma la più usata, ed anche la meno dispendiosa perché non richiede all'atto della sua re-

dazione l'intervento del Notaio, è quella del testamento olografo.

Questo deve essere scritto interamente di pugno dal testatore, datato e sottoscritto dallo stesso.

Dato che gli atti di ultima volontà possono essere cambiati è opportuno quindi che le persone, che hanno una certa dimestichezza con la penna, si servano di detto mezzo.

Non vi sono altre particolari formalità da rispettare ma è sufficiente esporre con chiarezza la propria volontà.

Nelle disposizioni testamentarie occorre però fare attenzione a non toccare i diritti dei legittimari che sono il coniuge, i figli legittimi, i figli naturali, gli ascendenti con equiparazione a questi dei legittimati o degli adottivi.

La riserva è della metà del patrimonio se il genitore lascia un figlio solo; se invece i figli sono più, è loro riservata la quota di 2/3.

Dopo la riforma del diritto di famiglia anche al coniuge, che concorre quasi sempre in modo determinante nella gestione economica, è riservata, al posto del vecchio usufrutto, la metà del patrimonio dell'altro coniuge.

Se invece vi è un solo figlio la quota è di 1/3, mentre se i figli sono più, la riserva per questi è sulla metà ed al coniuge spetta 1/4 del patrimonio del de-

funto (art. 536 e segg. del Codice Civile).

Quando questi diritti vengono toccati le disposizioni testamentarie possono essere conseguentemente ridotte.

In dette grandi categorie si colloca poi tutta la casistica particolare che ha una previsione normativa nello stesso Codice Civile ed un'ampia interpretazione giurisprudenziale.

La pratica di vita della nostra gente, che è basata su un profondo rispetto del diritto naturale e di sangue, rifugge da convenzioni o disposizioni che alterino questo equilibrio.

La maggioranza delle successioni vengono quindi regolate senza disposizioni testamentarie e seguendo la via della successione legittima che vede la moglie ed i figli ai primi posti ed in condizioni di parità sostanziale.

L'uso del testamento o del legato è fatto per lo più da persone senza figli che vogliono privilegiare parenti o estranei per esigenze di gratitudine o di opportunità.

Giovanni Battocletti

(Segue al prossimo numero)

SV. LENART - ŠPETER

Polemike ob novi cjesti

Vprašanje je neumno, sa če bi se lahko vozili brez ovire, gor in dol, na oba kraja po te stari cesti, bi ne bluo treba zgraditi novega mostu čez rieko Aborno in nove ceste, ki s tem muostam povezuje direktno savuojnsko z rečansko cesto. Kajšan zavojo navade, kajšan zavojo pomanjkanja senjaletike, kajšan za dušpjet, fat je, da se vozijo gor in dol še po stari cesti, po tisti, ki pelje od starega ažiškega mostu do stičišča z novo.

Bluo je poviedano, kadar so pred votacionmi pompozno odparli novi most in novo cjesto, da bo prepovedano voziti od starega mosta gor in da bo dopuščeno samo se voziti dol. In ries so ankrat paršli karabinieri in so tisti dan nardil več mult šoferjam, ki so od mosta vozili u rečansko dolino navzgor. Potem karabinirju ni več blizu in na tistim trikotniku (triangolo): star ažiški most, stara cesta, do nove ceste in spet po novi cesti do novega mostu in sovojske provincialne ceste, je ratu pravi kaos v prometu (trafiku)! Iz bližnjih hiš v Ažli in tistih iz Dolenje Mjese se sliši vičkrat, da zavilijo in zaškripajo gome, ker muorajo šoferji ob stičišču stare in nove cjesti zašlajfat, da ne pride do tarčenja.

Temu kaosu naj kompetentne obla-

sti napravjo konec, dokjer ne pride do kaj hujšega.

Potriebna je dobra in jasna senjaletika, da se odpravi nevarnost hudih nesreč, kakor vsakemu se buojš zdi in ko pride do incidenta, čje imjet vsak svoj razon. Predvsem je treba postaviti pred starim muostam pod Ažlo tisti ardeči dišk, ki je presekán z bielo črto po sredi, kar pomeni prepoved prehoda ali «divieto di passaggio». Tudi, kjer se stikata stara in nova cjesto, bi bluo treba liepše označit, kode naj vznik pelje. Samo puščice (freccie) je premalo, ker io malokak pogleda (i.p.)

Novi Matajur

odgovorni urednik:

Izidor Predan

Izdaja in tiska

Trst / Trieste

Fotokompozicija:

Fotocomp Videm

Settimanale - Tednik

Autorizz. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento

Letna za Italijo 17.000 lir

Za inozemstvo 27.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo

Conto corrente postale

Novi Matajur Cedita - Cividale

18726331

Za SFRJ - Žiro račun

50101 - 603 - 45361

«ADIT» DZS, 61000 Ljubljana

Kardeljeva 8/II nad.

Tel. 223023

Letna naročnina 480 ND

OGLASI: 1 modulo 34 mm x 1 col

Komerziali L. 13.000 + IVA 18%

Spoznavajmo naše kraje

ARBÈČ (it. Erbezzo), v Arbèču, iz Arbèča, arbèški, Arbèčani. Tudi Arbèč je, kot Marsin, Ofijan, Ruonac, Dreka, v nekem smislu kolektivni toponim, ki obsega dokaj obsežno teritorialno območje na katerem je pet vasi oz. zaselkov, ki tvorijo arbèško župnijo. Te vasi ležijo v hribih na desnem bregu Nadiže in so povezane med seboj in z dolino z asfaltirano cesto, ki se začne v Podvaršču in se konča v Črnem vrhu. Podvaršč je povezan z Logom in z držvno cesto 54 na levem bregu Nadiže preko mostu in v Podvaršču se konča cesta, ki povezuje vasi na desnem bregu Nadiže tja do Mostu pri Dolenjem Barnasu. Na severu je hrib Kladje (832 m.), na severozahodu Brieka (860 m.), na zahodu Varšič (977 m.) in Kraguenca, južna stran pa dopušča razgled na nadiško dolino. Vasi, ki so posejane na arbèškem območju in ki tvorijo arbèško župnijo so sledeče: *Arbèč* (500 m.);

Zapatòk (it. Zapatocco), v Zapatòku, zapatòški, Zapatòčani, nadmorska višina 643 m. Zaselek je stisnjen pri potoku, ki mu daje ime in ima malo sonca ker leži v ozki soteski.

Gorénja vas (it. Goregnavas), v Gorénji vasi, prebivalci: Gorénjci ali Gorénščani; nadmorska višina 680 m. Vas leži tik pod Kladjem in je malo odmaknjena od glavne ceste s katero je povezana s kratkim odsekom. Tu je župnišče in kapela v kateri je maša med tednom in v zimskem času tudi ob nedeljah zaradi oddaljenosti župnijske cerkve in slabih vremenskih razmer. Od vseh vasi ima Gorenja vas najlepši razgled na Nadiško dolino.

Kál (it. Calla), na Kálu, s Kála, prebivalci: Kajanci, Kajánke, tudi Kálčani in Kalke. Je najvišja vas arbèške župnije (730 m.) in leži na odprtem in razmeroma položnem terenu. Od tu pelje najprej asfaltirana in nato makadamska cesta do farne cerkve sv. Šandreža, ki stoji vrh Kladja na čudoviti razgledni točki, ki omogoča pogled na Črni vrh, na Matajur, na Mijo, Stol, Kaninsko pogorje in v Nadiško dolino. Tu je tudi arbèško pokopališče. Cerkev je bila temeljito popravljena in predelana pod kaplanom Alojzijem Clignonom (prim. Ščigle); zvonik, iz katerega

odmevajo največji zvonovi nadiških dolin, je bil zgrajen leta 1893. V cerkvi stojita nad stranskima oltarjema tudi dva slovenska napis: «Angelzi miru so se britko jokali / Marija devica je žalostna do smrti; Poglejte ali je žalost kakor je moja žalost». Pred petdesetimi leti so spadale pod arbèško župnijo tudi vasi Podvaršč in Špehuonja, ki ležita na dnu doline ter Črni vrh. Prve dve vasi sta se pridružile laziški fari l. 1935 in leto kasneje je tudi Črni vrh postal samostojna kaplanija.

Kamúnjar (it. Camugnero), pri Kamúnjarju, od Kamúnjarja. Najmanjši zaselek arbèškega območja stoji tik pod Kalom na višini 680 m. in je sestavljen iz treh družin. Od glavne ceste ga povezuje kratki stranski odsek. Na arbèškem področju rastejo kostanji do 650 m. nadmorske višine in dolga leta so bili dober vir dohodkov za tukajšnje prebivalce. Kostanj so jedli, z njim so krmili živino in ga zamenjavali po Furlaniji s koruzo. Poleg gošče, ki je zelo razširjena, je tudi nekaj gozda, kjer rastejo buke, lipe, gabri, jeseni itd., v višjih legah (na prim. vrh Kladja) tudi mecesni in smreke. V Arbèču in Zapatòku so gojili veliko sadja, predvsem jabolk in hrušk, ki so jih tudi prodajali. Pravijo, da je leta 1934 ena sama družina pridelala v Zapatòku 30 kv. jabolk. Zdaj tudi v teh krajih sadjereja propada in se ne obnavljajo novi nasadi. Po njivah in vrtovih okrog vasi ljudje pridelajo krompir, fižol, repo, kapus itd. za domače potrebe. Nekdaj so v Arbèču, Gorenji vasi in Zapatòku gojili vinsko trto, ki je dajala manj kakovostno vince. Največ obdelovalne in rodovitne zemlje je pri Arbèču, ki je najnižja vas (500 m.) tega področja. Redki kmetje redijo v teh krajih še nekaj živine in mleko prodajajo ašliški mlekarji. Močno izseljevanje po drugi svetovni vojni je zdesetkalo prebivalstvo, ki je sestavljeno pretežno iz starejših ljudi. Mlada delovna sila je zaposlena v podjetjih in tovarnah po dolini in Furlaniji. Nekaj zidarjev in avtoprevoznikov, skoraj v vsaki vasi je gostilna, majhni trgovini z jestvinami in mešanim blagom so v Zapatòku in na Kálu.

B.Z.

Zemja ma

Rozajanska zemja ma, ti, ti si makoj ma, te nešnji din, usaki din buje nu buje ti... mi si na lipa, ko to sunci uer gore Čaninave, usè mi posviti na tvej dolini. Romonenj od judi, od rožicou, od utičacou, od te uadè... Od usake pačè, sama je bisida, od armonije od toga sveta usnega... ke na mej rozajanski zemje živi. Čas je bil dolg, za poznet tuoj skrouni zaviti glas... zakoj oče so bile oblačanè... ma injen, neš romonenj je den sami.

Nu ti zemja ma, si makoj ma. Na den sami stol sidiua. Tu Ukavi jami... sami ukavi se grizijo za no Luvišce zaraščinò... Strah ni brani našimu suncu ke sam pot nan nareja... tami te gozd ki je užè visikan... Zemja ma, hauà srest vilajež od lipaga, risnega sveta, ke glas od sunca naju kličè... Ne blikouji, ne biside zavite bojo nan branili to samo pot zakoj ti zemja ma, ščilè živiš. Duša ma zbudi se... od mrtvega spanja Duša ma, oglasi se za den sami klic... za den sami glas, od me zamjè od te rožine doline... da na ni muerje, za limer.

Silvana Paletti

S. LEONARDO

Successo per la nona edizione di Tutticori



Nonostante la mancata partecipazione del coro della «Brigata Alpina Julia» buon successo della 9. rassegna «Tutticori 1985».

Ad aprire la rassegna è stato il coro di S. Leonardo diretto dal maestro Augusto Osnach. Si è esibito poi di fronte ad un folto pubblico il gruppo «Li Muris» di Venzone diretto dal maestro Alberto Moretti. È stata poi la volta della corale «Aris» di Monfalcone diretta dal maestro Leonardo Di Piero. Molto applaudita infine è stata la corale polifonica di Montebelluna Valcellina diretta dal maestro Italo Piovesana.

Al termine della serata il coro di S. Leonardo, organizzatore della manifestazione, ha donato una medaglia d'argento a tutti i maestri mentre l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cividale e delle Valli del Natisone ha offerto una targa ricordo ai presidenti delle varie associazioni. Ma un omaggio ai partecipanti ha voluto farlo anche l'Associazione corale polifonica di Montebelluna Valcellina che ha donato ai cori presenti una composizione floreale in legno, opera di un artigiano della Valcellina.

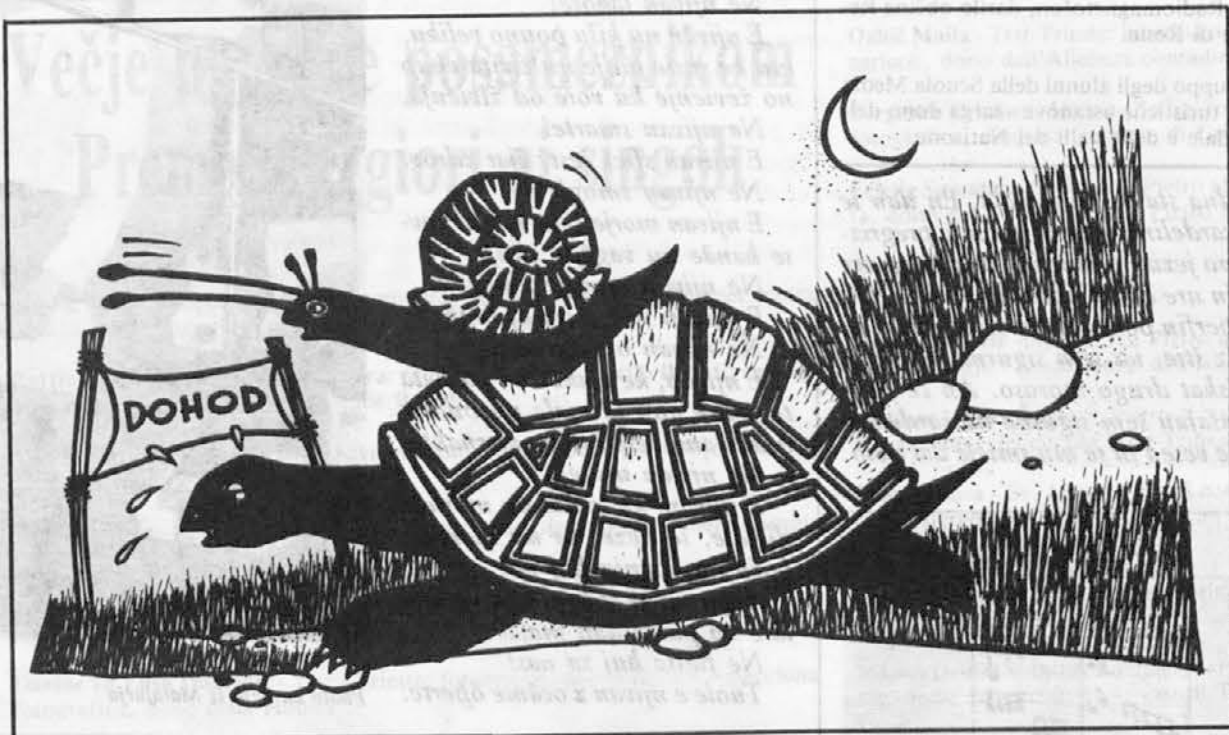
Nel corso della manifestazione, il sindaco di S. Leonardo Renato Simaz ha portato al pubblico il saluto della nuova amministrazione comunale. Un saluto cordiale è stato portato anche dal

presidente dell'AAS Giuseppe Pausa.

L'appuntamento ora è per il prossimo anno quando ci sarà il decennale della manifestazione.



Težka «marcialonga» za puža in želvo (tartarugo)



U zadnjih letih so se zlo raspile takuo imenovane «marcialonge» po Furlaniji in po naših dolinah. To so skupinski dugi pohodi, ki pomagajo telesnemu in duševnemu zdravju. Velika fantazija je peljala našega pomagača Marja Zuodra celuo na «marciolongo», ki sta jo napravila puž in želva (tartaruga). Pa pustimo, da Mario prepoveduje, kakuo so šle reči:

«Eno večer so se dobil ko po navadi v gostilni puž in tartaruga. Puž ima pred sabo pou litra vina, tartaruga pa nje navadno kokakolo. Pogovarjata se o vseh stvareh: politika, šport, kultura, na posebno pa naš težki ekonomski situacion.

Puž pa naenkrat reče: «Kaj brigajo naju dva tele stvari, saj so dons drugi postavljeni za te reči opravljati. Mi dva se muorama kiek bul veselega pogovarjat. Kaj bi rekla ti, tartaruga, če bi se mi dva upisala v tisto marčjolongo, ki jo bojo djelal v nedeljo v Globoki dolin?»

Natuo se je tartaruga takuo zarežala, da ji je začeu herbat klopotat, ko da bi se bil en žaki orjehu dol po štengah usu. Ko se je en mal potalazla, mu ona odgovori:

«Kaj bi ti imeu kuražo se mene postavljat?»

«Zakaj pa ne! Sevjede njemam peruotic pri nogah, a če se pa prou ložim, imam tudi jest ročno in dobro štupienjo!» ji reče puž.

«Nu, pa dobro,» ga potrošta tartaruga, «dobimo se u nedeljo tam u Globoki dolin. Zdaj pa nasvidenje!»

In takuo ries sta se našla v nedeljo tam pri «Klancarji» — seveda v gostilni, pa ni bluo cajta še za en kozarc popit, ker so bli že vsi pripravljani za odhod (partenzo). Samuo nje dva so čakal. Kar hitro se

postavita v te zadnjo vrsto in vsi čakajo žvižg (fischio) za odhod. Že prej kot se je žvižg zaslišal, se ni videlo kot en velik kadiž. V tem kadižu pa arjuvilo — kričanje, polom in potiskanje. Kaj se je zgodilo? Dali so odhod.

Tartaruga (želva) an puž sta sama ostala. Usi so se zgubili, kot da bi bli splul, kot da bi jih ble gose zalovile.

Tartaruga pogleda puža in reče:

«To niema pomjena, saj sma mi dva, ki se morama danes miert an pomiert!»

Puž, brez nič odgovorit se združja in se skrajša, se združja in se skrajša in gre kar naprej. Hitro teče, brez se oglednit.

Nato začne pa tartaruga nje noge razmjetat: desno, levo, desno, levo. Pod njo se vse plazi in pred sabo vse razlom. Razmjeta noge, kot policaj na križališč, kjer ureja

trafik.

Brez se pogledat in brez preguorit, kar naprej jo klofutata. Zad za sabo puščata velike doline in neskončne ravnine. Pred sabo pa jih še čakajo široki potoki, temni gozdovi in visoke gore.

Le kuražno, gmeraj naprej! Sevieda trudnost je velika in še sonce jih že pozdravlja, ker se pripravljata za iti za brjeg. Puž spuščata zad za sabo slino kot lavo iz vul-

kana: «Šplif, šplaf, šplif, šplaf...». A naprej se le pomaga. Od trudnost pa je po pot še hišo zgubiu. Počas, počas, en mal pred nočjo sta paršla gor na en brjeg in gor sta se zelo razveselila. Blizu, spodaj, sta zagledala dohod (arrivo). Tartarugi je u žilah kri zavrjela. Vetegne ven parklje in zaškrlplje z zobmi, pogleda puža in jezno zarjuje: «Zdaj ti bom jest pokazala, kdo se bo preca fajno smejau!»

Brez družga se močno naprej potegne in misli, da je pustila puža daleč zadaj, za sabo, puž pa jo je modro za rep popadu in tiho pihlo ji je gor na herbat zljezu, se je zdeu kot na vesela zastava (bandiera). Na nje herbatu se je lepou usednu, obrisou puot an se lepou oddahnou. Tartaruga, nezavedajoč se, kaj se nad njo dogaja, vsa vesela teče do dohoda. Sliša že ljudi, ki na roke pluskajo. Naenkrat se začuje mogočen glas, ko so vsi skupaj zaulili: «Puž!!! Pervi je puž! Bravo puž!!!»

Tartaruga, zelo začudena, si je rekla: «Kaj sem tako stara, da ne čujem vič lepou? Al sem mogoče pijana? Saj pa nisem ko en čaj (the) po pot popila!»

Nu, kaj se je zgodilo? Puž je natuo vargu uon njega uha, duge kot antena od televižjona in glih za dugavo njega uh je tartarugo preteku. Nato pa veselo zavrišče in reče: «Ga ni gamsa, srnjaka al jlena, de puža preomaga!»

Potem se obarne do tartaruge in ji zabrusi v obraz: «Se lepo smeje, ti sti, ki se zadnji smeje. Imaš potrebo pojest še an žaki an eno športo idrika, prej ko se boš spet mene postavljala!»

In tako se je končalo dolgo prijateljstvo med pužam in želvo (tartaruga).

XII. natečaj za spise v slovenskem narečju XII concorso dialettale sloveno

MOJA VAS

SKUPNI PODATKI — DATI GENERALI

število otrok - numero partecipanti	379
število prispevkov - numero lavori	417
število šol - numero delle scuole	14
ŠTEVILO OTROK PO POKRAJINAH — NUMERO DEI BAMBINI PER PROVINCE	
Videm - Udine	202
Gorica - Gorizia	112
Trst - Trieste	62
tujina - estero	3

Darila šolam

Dvojezični vrtec Špeter - Asilo bilingue privato - Špeter - San Pietro al Natisone: Lutkovno gledališče, darilo Beneškega gledališča - Teatrino, Dono dell'Associazione teatrale della Benecia.

Osnovna šola Gorenji Tarbij - Scuola elem. di Tribil Superiore-Stregna: Projektor, darilo občine Srednje - Proiettore, dono del comune di Stregna

Osnovna šola Vrh (Sovodnje) - Scuola elem. di M.te San Michele (Savogna d'Isonzo): Pisalni stroj, darilo občine Sovodnje - macchina da scrivere, dono del Comune di Savogna d'Isonzo.

Osnovna šola «G. Carducci» Ahten - Scuola elementare di Attimis: Magnetofon, darilo Centra za kulturne raziskave iz Barda - registratore dono del Centro ricerche culturali di Lusevera.

Osnovna šola «Pinko Tomažič» Trebče - Scuola elementare di Trebiciano: Magnetofon, darilo Slori - registratore, dono dello SLORI.

Slovenska mala šola Špeter - Scuola di sloveno San Pietro al Natisone: Magnetofon, darilo občine Špeter - registratore, dono del comune di San Pietro al Natisone

Osnovna šola Števerjan - Scuola elementare di S. Floriano del Collio: Fotoapar, darilo tovarne IRET - macchina fotografica, dono dell'IRET

Osnovna šola Nijvica (Bardo) - scuola elementare di Vedronza (Lusevera): Nakupni bon, darilo občine Bardo - buono acquisto, dono del comune di Lusevera.

Osnovna šola «S. Gruden» Slivno, Šempolaj (Devín-Nabrežina) - Scuola elementare di Slivia / S. Pelagio (Duino - Aurisina): Fotoapar, darilo občine Nabrežina - macchina fotografica, dono del comune di Duino-Aurisina.

Osnovna šola «G. Pascoli» Hlocie - Scuola elementare di Clodig (Grimacco): Televizija, darilo Teritorialnega odbora S.K.G.Z. - televisione, dono del Comitato Territoriale dell'Unione culturale - economico slovena della provincia di Udine.

Srednja šola «Ivan Trinko» Gorica - Scuola media «Ivan Trinko» Gorizia: Pisalni stroj, darilo občine Doberdob - Macchina da scrivere dono del Comune di Doberdò del Lago.

Srednja šola Špeter - Scuola Media San Pietro al Natisone: Slika, darilo Gorske skupnosti Nediških dolin - quadro, dono della Comunità Montana Valli del Natisone.

Srednja šola Rezija - Scuola Media Resia: Radiomagnetofon, darilo občine Rezija - radioregistratore, dono del Comune di Resia.

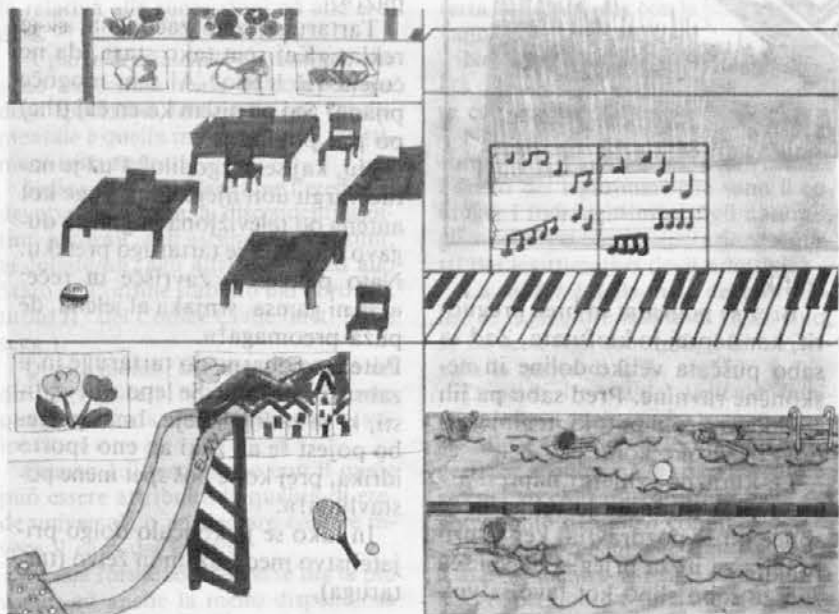
Skupina otrok srednje šole Sv. Lenart - Gruppo degli alunni della Scuola Media San Leonardo: Plaketa darilo Autonomne turistične ustanove - targa dono dell'Azienda autonoma di soggiorno di Cividale e delle valli del Natisone.

MARIANNA
Dreka

Moj tici

Les sim mela due tici, en ie biu rumen an se ie klicou cardellino, ta drugi je biu čerin, rumen an ardec klicou se je pettirosso. Ona

dua sta se inamoral. En dan ie cardelino umeru zak si je pregriznu jezik, pettirosso ie zalovau ure in ure an ie jokau da mi je delau perfin peno. Pettirosso je utekou iz stie, ias sem sigurna, da ie šu iskat drugo moroso. An če jo je ušafau sem sigurna da cardelino je veseu in se mu smieje dal cielo.



Samantha - Špeter

MOJA VAS '85 - MOJA VAS '85 - MOJA VAS '85 - MO

Šenki an dielo otruoak naših

ROSSELLA Osojane

Rūsica anu skakej

To bilu tuw jasanē anu rusica zažāna taw nji hišice na si spaklā kostanja anu na si pila to bile vino.

Te potrupalo taw dure.

Rusica: «Du e?»

Skakej: - Te skakej!

Rusica: «Olā, ko če?»

Skakej: - Si lačan, si merzuw, man kašej, odēme žvelt.

Rusica: «Maš vō'o, da ti dej ziz metlō?»

Skakej: - Leda kaka dna ti se, ti ti maš vō'o ma nabāt krapēt?

Rusica: «Krapēj!»

Skakej: - Ti!

Rusica: «Si delala wse leto, anu ti, ko si deluw?»

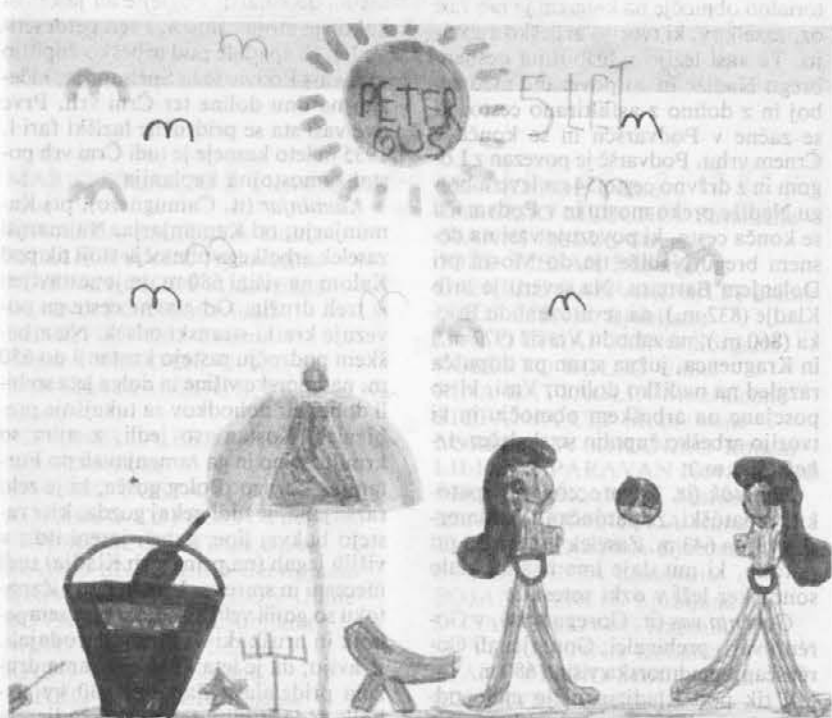
Skakej: - Si citirow.

Rusica: «Alore citirej pa injēn!»

Skakej: - Si māzuw prodet citiro za si kupet suposto, ka si basen bronkopolmonita... cfr, cfr,

Rusica allora na mu. Ko e biw set anu gorek, an usanow ta-na divano anu e sa dernjūhet.

Na ga deržala itu uso zimo nu ko peršow vilažej, na mu dala den masānk, da pidē delet tuw wortec. An šow anu na ni ga vidala več, anu na ma še videt masānk.



ANDREA
Matajur

Kličem se Gosgnach Andreja imam 9 let in u mojo vas sem paršu pred dnim letom iz Švice. Kier sem priet živeu.

Moja vas je vesoko u briegu, iz nje se vidjo use Nediške doline

dol do muoria.

An če je moja vas mikana se u nji nimar ki gaja. Za novo leto in pusta smo se tudi mi otroci divertili, hodili od vasi do vasi plesali pieli in nabrali puno cajno jaic in salamu. U vasi imamo tudi šuolo za ramoniko dankrat na tiedan in naša muzika diela judem u vasi puno veseja.

ALESSANDRA
Ter

Njivanje z ocāme óperte

E njivan nu vas čistu, na pot rašsano judi, ke na se smea, vesela.

Ne njivan slabaa!

E njivan kanāe od ciela sfeta, ke nu dielaju dan velik kolo, ke nu plešeju anu mateāju vkup.

Ne njivan lakôte!

E njivan nu kišu pouno veliku, etu ke susie jūdje nu živita vkup no ževienje ku vorē od živienja.

Ne njivan smarte!

E njivan sfiet čest, ājar zdrov.

Ne njivan smog!

E njivan morje čest, etu ke sovse kanāe nu vagājta vkup.

Ne njivan muorje umazen!

E njivan sonce velik, ōrak.

Ne njivan oblake čarne.

E njivan, ke vsake dan od lieta te velice anu te male nu budita brune anu veseli tej za viernahte.

Ne njivan ujske!

E njivan, ke sovšie nu morieta dielate, še tieze, ke nu niemaju kožu kompānju kuj mi.

E njivan, ke jedan u muore dielate na parve dan maja.

Ne fiesta kuj za nas!

Tuole e njivan z ocāme óperte.



Paolo an Ezio iz Matajurja

ROSI
Žabnice

Moja vas

Moja ves sa Žabnice, v Kanal-ski dolini, pad Svetame Ušarjame. Pr nas pazime je zuo mraz, do

25-30° C, zapade kajse snjega. Lietos smo v maju, pa ga še uoščas mi mama.

V moji vese se žabari tri jaziče, suabenjo, ta stari žabaro niemško, ta muade pa uško.

V Žabnicah imama liepe nauade: na cvetna nadelja začnema praciesja «prajtelna» ad ta male cierkve sv. Ratije da farne cierkve sv. Egidija.

Moj oče naprave sak lieta prajtl s smrlinja, olče, macare mpa z breze.

Na prajtl se obiese abuče, pa-maranče, pildče mpa cukarče.

Na blika svuota naše mame ob treh papune nesaja v bličeb jerbasaš v cierku žegnāt pisane ajca, potica mpa šunkn.

Naša nauada je, da ga jema šele po gor vstajenju.

VAS '85 - MOJA VAS '85 - MOJA VAS '85 - MOJA

dolin za lietošnjo Mojo vas



FULVIA
Monfalcone

*Nono Tin an nona Eni živjo na Tarčmune.
Nono sieče travó an nona ko-
pa zemjó za kompjerje sadit.
Naš pas pa varje kazouc.*

DENNIS
Grmek

Moja vas: Liesa

*Liesa je na vas ki se ušafa tu do-
lin od Nediže an je tu Garmiški
kamun.*

*Liesa ima 43 ljudi. Po stari
pravc Liesa pride od liesa, ki je na
oprava za klast sušit kostan, lie-
sinke an gobe. Liesa ima an
muost, ki sada je cimentu ankrat*



Sara - Attimis.

*par starim je biu samua an blot,
za pasuvat cia čez uodo. Potok ki
pasava ta zdol se kliče Rieka.*

*Kar se napun doz Svetega Lia-
narta na te pravo taz mosta se vi-
de no lepo kaskato ta na sred po-
toka je an velik kaman go na ka-
mane muoj tata Etoze je napravu
an piedistal. Pre Giovanni je ku-
pu no lepo Mario muoj stric jo j'
deu gor. So jo napravli zak noma-
lo hat nazaj je no malo ljudi pa-
dlo do pod muost an zak pru le-
pua stoj.*

*Te parva biša od Lies je bla Ko-
zarjova je bla nareta z lužo an je
bla pokrita s slamo.*

*An krat Liesa se je klicala Svet
Valentin na Jezere. Puno puno
hat nazaj kjer sada je vas je bla sa-
muo uoda.*

*Blizu potoka Kocajnariova so
imeli malin ki je mleu na uodo.
So nosil mlet od vsih vasi sie-
rak, ušenico an jejdo.*

*Niso prašal sude zak tenčas
ljudje so bli buoz, so jemal
mierca.*

*Dva stara moža z Lies puno liet
nazaj so ušafal kar so jame kopal
za biše zidat stare madone nare-
te na ruoke.*

*Ist san pomislu de priet na Lie-
sab, pred uodo je bla druga vas.*

Nagrade so prispevali tudi:

Javne ustanove - Enti pubblici:
občina Dolina - San Dorligo della Valle
občina Zgonik - Sgonico
občina Sv. Lenart - comune di S. Leo-
nardo
**Društva in organizacije: Circoli ed as-
sociazioni:**
Zveza beneških žen
Zveza slovenskih kulturnih društev
Kulturno društvo Rečan
zbor Pod lipo
Tržaška knjigarna
Sezione ex emigranti Lusevera

**Gospodarske organizacije - Enti econo-
mici:**
Beneco SpA Sv. Lenart - S. Leonardo
Banca Popolare di Cividale
Edicola Cernetig - Špeter - San Pietro
al Natisone
Panificio - Pekarna Talotti - Špeter -
San Pietro al Natisone
Macelleria - Mesnica Beuzer - Špeter -
San Pietro al Natisone
Farmacia Strazzolini - Špeter - San Pie-
tro al Natisone
«La Bottega di Rosy e Nery» - Špeter -
San Pietro al Natisone
Negozio - trgovina Adami - Špeter -
San Pietro al Natisone
«La Cicogna» Čedad - Cividale
Stilottica - Čedad - Cividale
Ottica De Agostini - Čedad - Cividale
Ferramenta Piccoli - Čedad - Cividale
Qualizza-articoli musicali - Čedad - Ci-
vidale
Bacri-articoli per l'infanzia - Čedad -
Cividale
confezioni Boccolini - Čedad - Cividale
confezioni Mirca - Čedad - Cividale
confezioni Santi - Čedad - Cividale
confezioni Vidussi - Čedad - Cividale
oreficeria Qualizza - Čedad - Cividale
oreficeria Mulloni - Čedad - Cividale
oreficeria Urbancig - Čedad - Cividale
profumeria Madotto - Čedad - Cividale
profumeria Biffani - Čedad - Cividale
Farmacia Fontana - Čedad - Cividale
Elettrodomestici Zamero & Co. - Če-
dad - Cividale
Cartoleria «La Chiocciola» - Cavalic-
co (Videm - Udine)
Negozio Bier - Čedad - Cividale
Cooperativa Libreria - Čedad - Cividale
Concessionaria Olivetti - Čedad - Ci-
vidale
cartoleria Stagni - Čedad - Cividale
cartoleria Fulvio - Čedad - Cividale
cartoleria Bront - Čedad - Cividale
Teknomec - Gorica - Gorizia
Meblo - Trst - Trieste
Regal casa - Čedad - Cividale
confezioni Zyko's - Čedad - Cividale
bar Bellina - Čedad - Cividale
zlatarna-urarna Škerlj - Trst - Trieste

Letizia LANDAR

Moja vas se kliče Landar.

*Landar je narljeuša vas od Nedi-
ških dolin;
Jest san hodila plavat du Nedižo.
Sada nan kradejo Nedižo.
Kan bon hodila plavat?*



Fanika an Letizia

Večje nagrade posameznikom Premi maggiori ai singoli

Clodig Davide - Srednje-Stregna: computer Sinclair, darilo Študijskega centra Nediža - computer Sinclair, dono del Centro Studi Nediža

Ruffini Alessandra - Bardo-Lusevera: radiomagnetofon, darilo Benedil - radio-registratore, dono dell'impresa edile Benedil

Marchig Michelina - Sovodnje-Savogna: žar, darilo občine Sovodnje - griglia, dono del comune di Savogna

Kuzmin Anka - Sovodnje-Savogna d'Isonzo: radio, darilo Primorskega dnevnika - radio, dono del Primorski Dnevnik

Clodig Francesca - Srednje-Stregna: radio, darilo Novega Matajurja - cuffie stereo, dono del Novi Matajur

Davide ed Elisa Domenis - Trst - Trieste: fotoapar, darilo Hobles - macchina fotografica, dono della Hobles

Tomasino Barbara - Ahten-Attimis: Pisalni stroj, darilo Veplas - macchina da scrivere, dono della Veplas

Cencig Igor - CH: Globus, darilo Zveze beneških izseljencev - mappamondo, dono dell'Unione emigranti sloveni del FVG

Comugnaro Massimo - Tavorjana - Torreano: radio, darilo zadruga «Dom» - radio, dono della Cooperativa «Dom»

Errath Natascia - Ukve-Ugovizza: nahrbtnik, darilo Župana občine Naborjet Ovčja vas - zaino, dono del sindaco del comune di Malborghetto-Valbruna

Cicigoi Marianna e Leonora - Dreka-Drenchia: walkie talkie, darilo občine Dreka - Walkie talkie, dono del comune di Drenchia

Ozbič Maila - Trst-Trieste: kmetijsko orodje, darilo Kmečke zveze Trst - attrezzi agricoli, dono dell'Alleanza contadina di Trieste

Bergnach Cristina - Hlocie-Clodig: fotoapar, darilo občine Grmek - macchina fotografica, dono del comune di Grimacco

Feletig Samatha - Špeter - S. Pietro al Nat.: kolo, darilo občine Špeter - bicicletta, dono del comune di San Pietro al Natisone

Tomasetig Mauro - Fojda-Faedis: radio, darilo občine Fojda - radio, dono del comune di Faedis

Venuti Michele - Špeter-San Pietro al Nat.: šotor, darilo Zavoda za slovensko izobraževanje - tenda, dono dell'Istituto per l'istruzione slovena.

Paljavec Ivana - Špeter-S. Pietro al Nat.: radio, darilo društva Ivan Trinko - cuffie stereo, dono del circolo Ivan Trinko

Simaz Laura - Sv. Lenart - San Leonardo: radio, darilo društva Ivan Trinko - cuffie stereo, dono del circolo Ivan Trinko

Crisetig Luca - Čedad - Cividale: pik - nik komplet, darilo TO SKGZ - completo pic-nic, dono del Comitato territoriale dell'Unione culturale economica slovena della provincia di Udine

Mauro Denise - pik-nik komplet, darilo društva Naše vasi Tipana - completo pic-nic, dono del circolo Naše vasi di Taipana

Folodore Barbara - Rezija-Resia: Radiomagnetofon, darilo občine Rezija - radioregistratore, dono del comune di Resia

Sinico Karim - Bardo-Lusevera: barve, darilo Društva beneških umetnikov-colori, dono dell'Associazione artisti della Benecia

Devetak Alenka - Nabrežina-Aurisina: spalna vreča, darilo adv. Škerlja - sacco a pelo, dono dell'avvocato Škerlj

Polenčič Kristina - Krmin-Cormons: nahrbtnik, darilo adv. Škerlja - zaino, dono dell'avvocato Škerlj

Klanjšček Katja - Gorica-Gorizia: kolo, darilo tovarne IRET - bicicletta, dono della IRET

Trofeo Grassi Sport - Premiazioni



Graziano Crucil consegna il trofeo «Pizzeria al cavallino» a Giuliano miani della Valnatisone: 16 anni, 12 reti in prima categoria



Il vincitore del Trofeo Grassi sport Carlo Liberale: 25 reti in 16 partite!



Gianfranco Servidio (foto archivio). La foto della premiazione verrà pubblicata prossimamente



Paolo Miano viene premiato dal neo-assessore di S. Pietro geom. Lucio Vogrig

Una iniziativa che va potenziata

Quando tre anni fa mi venne in mente di organizzare il premio per i cannonieri delle nostre Valli, non immaginavo certo che la mia iniziativa sarebbe proseguita nel tempo con tanto successo.

Inanzitutto voglio ringraziare le ditte Grassi Sport di Marco Grassi, la Pizzeria «al Cavallino», per i magnifici trofei che hanno messo a disposizione, l'amministrazione comunale di S. Pietro per la concessione della sala consiliare. Il giornale per i premi, ma soprattutto per lo spazio che concede a questa rubrica, che mi risulta seguitissima da molti dei suoi lettori. Non sarà certo una pagina culturale, ma parla in modo semplice degli avvenimenti di casa nostra, ciò che non ci danno i quotidiani locali. Voglio ringraziare i Sindaci di S. Pietro al Natisone, di Grimacco, i consiglieri provinciali Mazzola e Blasietig, il vice Sindaco di S. Pietro Claudio Adami; l'assessore Lucio Vogrig, ma in modo particolare tutti gli sportivi che erano presenti in sala Consiliare a S. Pietro, compreso Paolo Miano.

Tornando alla premiazione, il Trofeo Grassi Sport è andato a Carlo Liberale, centravanti di belle speranze che speriamo possa in futuro andare in qualche squadra di categoria superiore. Le venticinque reti fatte parlano da sole; è un giovane che calcia bene con i piedi e possiede anche un ottimo stacco per i colpi di testa, altruista per natura si sacrifica per la squadra.

Al secondo posto Gianfranco Servidio, attaccante giunto alla

«corte», di Graziano Crucil dopo un periodo di inattività dalla Cividalese. Quindici reti fatte in un campionato sono tante e sono il giusto premio a questo ragazzo che ha ritrovato col cambiare società nuovi stimoli in quanto nell'ambiente in cui si trovava aveva perso la voglia di fare lo sport. A distanza di un anno è tornato su alti livelli, con l'ambiente familiare di Pulfero ha ritrovato la serenità ma soprattutto ha voluto dimostrare con le sue quindici reti che la sua carriera di sportivo può proseguire ancora per molti anni.

Giuliano Miani, il terzo classificato, è un ragazzo che nella sua prima esperienza nel campionato di prima categoria ha segnato la bellezza di dodici reti, più due nel campionato Under 19. Ha saputo conquistare il posto in squadra a suon di gol: diciassette, dotato tecnicamente, unico neo la mancanza di determinazione in certi frangenti di alcune gare. Ma questo è niente in quanto un giocatore giovane come lui matura sotto questo aspetto con il passare degli anni. Si sussurra che è in procinto di passare ad una squadra professionistica, auguri.

Sono stati premiati: Luca Geretti, Žarko Rot, Alberto Paravan, Simone Vogrig, Gabriele Beca per la classifica marcatori mentre gli altri premiati ed il resto del servizio fotografico saranno pubblicati per questioni di spazio sul prossimo numero. Come si vede è una manifestazione che va potenziata!

(Continua)



Il vice-sindaco di S. Pietro Claudio Adami consegna il premio «fedeltà» a Marino Gariup dell'Audace



Paolo Miano consegna la targa premio «fedeltà» del nostro giornale a Claudio Scaravetto



Marco Grassi consegna a Matteo Crucil il minitrofeo del nostro giornale. 25 reti segnate con la formazione «pulcini» della Manzanese



Il consigliere provinciale Aldo Mazzola consegna il trofeo «fedeltà» a Dino Terlicher, rappresentante dell'impossibilitato Pio Tomasetig dell'Audace



Paolo Caffi premia Giuseppe Coceano che ha sostituito il figlio Francesco impossibilitato ad intervenire causa malattia



Graziano Crucil consegna la targa al presidente del settore giovanile della Valnatisone rag. Sergio Moreale



Paolo Miano premia Gianfranco Stulin della Savognese che ha ritirato anche i premi di Romano Podorieszsch e Žarko Rot, impossibilitati ad intervenire



Il responsabile della redazione sportiva ed organizzatore delle premiazioni Paolo Caffi premia con una targa il geom. Lucio Vogrig



Il consigliere provinciale Giuseppe Blasietig consegna la targa del nostro giornale a Nereo Vida

CLODIG

Un incontro con Pierino



È stato un incontro tra amici, pieno di simpatia e di calore quello organizzato sabato 29 giugno dalla biblioteca comunale di Grimacco per festeggiare Pierino Fanna. L'affermato calciatore, nativo di Grimacco a cui rimane sempre legato, come ha detto più volte nel corso dell'incontro e dove ha vissuto i primi anni della sua vita prima di trasferirsi con la famiglia a Moimacco, ha accettato di rispondere alle domande dei suoi coetanei e a quelle forse più ingenui dei bambini, presenti in grande numero nella sala Rinaldo Luszach. Con grande semplicità Pierino Fanna ha ripercorso le tappe più importanti della sua carriera calcistica, con grande franchezza ha illustrato le fatiche ed anche i sacrifici che si devono fare prima di raggiungere il successo.

Durante l'incontro, a cui era presente anche il sindaco Fabio Bonini, è stata consegnata a Pierino una targa ricordo dell'amministrazione di Grimacco che ha voluto così, con un dono forse modesto, ringraziare un campione che ha fatto conoscere ad un ampio pubblico il piccolo comune delle Valli.

È seguito poi un incontro nella sede comunale a cui hanno partecipato numerosi cittadini, non solo di Grimacco, che hanno così potuto stringere la mano a Fanna.

Il sindaco Bonini in questa occasione gli ha donato anche due cassette, quella del Pod lipo e quella del Senjam benesche piesmi che, come ha detto, rappresentano «il passato ed il presente della nostra cultura».



La formazione della trattoria «Giardino» di S. Pietro al Natisone. La sfortuna le ha negato l'accesso ai quarti di finale. In piedi da sin. a destra: Mottes, De Grassi, Strazzolini, Podorieszsch, Martinig, Ciccone, Cencig, Miano, Moreale G.L. Accosciati: Pepe, Moratti C., Bacchetti, Cudicio E., De Vora.

Bla sta tistih liet, «della classe», kot se pravi po italijansko. Obadva sta študiala na padovanski univerzi od začetka, potlé sta srečno zaključila visoke šole u Bologni.

Bla sta velika parjateljja. Če sta imela an cigaret, sta ga vsak pou pokadila, vsak pou ste popila pivo, čez pou prerezala pečenko al bišeko an če sta imela denar sta kupe hodila na špas. Samo njih politične ideje so se no malo ločile.

Srečno sta dokončala šole. Adan je ratu inženier, drugi pa avokat. Kadar sta postavla «lavreo» na glavo, jih je pot ločila, vsak je šu na svojo stran an u dvajsetih letih je vsak naredu svojo pot, z mostovi al brez mostu.

Njih življenje, kakor življenje drugih Italijanov, je teklo normalno naprej, u dobrem in slabem, v izobilju (benesere) in v stiskah.

Dvajst let se nista videla!

Craxi je ratu president od ministru, poglavar našega governa, avokat je šu u središče svojega mesta, kjer je naredu liep govor (diškors) o njega kompanju, ki je ratu poglavar italijanskega governa. Na koncu svojega govora, mu je paršlo stiskati roko puno ljudi in avokat — socialist — parjateu Craxia, je biu zatuo veseu. Biu je šindak tistega mesta.

Odparu je na debelo oči, kadar mu je paršu stiskat roko njega šuolski parjateu, inženir, ki ga je poznu že od «universitè», da je prekalien demokristian.

«Oh, kaj se vidi, dragi Vittorio, čeprav so šle lieta proč, se nisi nič spremenili. Si glih tajšan, kot kadar sma študiala na padovanski univerzi. Al si me tudi ti paršu poslušat, al si se preo-

PIŠE PETAR MATAJURAC

Dva šindaka in dva mostova

barnu, si spremenili idejo?». Sta se objela, poljubila, bušenla. «Ne, dragi Umberto, nisem spremenil ideje, sem saldu demokristian. Paršu sem u vaše mesto po opravilah an sem videu na manifestih, de boš guoriu na telem targu. Garduo bi bluo če bi te ne biu paršu poslušat, zak sma bla velika parjateljja na šuoli an se nisma vič videla že dvajst let».

«Lepuo s tvoje strani, dragi muoj Vittorio, tudi po dugih letih parjateljstvo ne usahne. Sem veseu, da te še videm».

«Ne, veseu sem jaz, posebno kadar sem zviedu, de si ratu šindak od telega mesta. Že kadar sma hodila u šuolo kupe, sem zastopu, de puojdeš deleč...».

«Sada sma govorila previč o mene. Vieš da sem šindak telega mesta, povem

LIVEK Turnir v malem nogometu

Tudi letos bo 27. in 28. julija 1985 na Livku turnir v malem nogometu, ki ga običajno prireja livška mladina. Kot prejšnja leta se bo turnirja udeležilo 5 beneških ekip. Za sedaj še ne vemo ktere naše ekipe nas bodo na turnirju zastopale, o tem bomo kasneje pisali. Turnir na Livku je zelo važen tako iz športnega kot iz političnega zornega kota. Taki turnirji so odgovor vsem tistim, ki mislijo, da je v športu (v nogometu posebno) samo nasilje in nekulturnost. Vsaka leta, ko smo bili na Livku, smo videli zmagovalce in premagane skupaj, a ne s kakimi noži ali palicami temveč okoli mize s kozarčkom v roki.

Turnir je tudi politično pomemben, ker daje možnost beneški mladini in mladini iz matične domovine, da se končno tudi srečata, da mladi iz Benečije vidijo, da naše beneško narečje ni bogve kako drugačen jezik od tistega, ki ga govorijo naši bratje iz Slovenije, kot bi hoteli dokazati kaki «lingvisti» iz naše strani. Kjer ne zmorejo politiki, naj zmorejo pa športniki.

Na kratko bi napisali še o pravilih turnirja v malem nogometu Livek 85, tako da ko se bo vršil, ne pride do neprijetnih nesporazumov:

1. Igra se samo s telovadnimi copati
2. Out in corner se izvrši z nogo
3. Off side ni!
4. Če vratar odbije žogo izven kazenskega prostora, je žoga v kornerju. Če pa jo odbije iz notranjosti kazenskega prostora, je žoga vratarja.
5. Igra se v šestih + eden (6+1). Rezerv je neomejeno. Menja se lahko igralca kadarkoli, a samo z dovoljenjem sodnika
6. Igra se 2x20 minut. Pavze je pet minut
7. Če gre žoga v goal-out, se žoge ne nastavlja na kazenski prostor.

Še nekaj bi dodali in to naj gre našim slovenskim organizacijam iz Benečije.

Ker je turnir, kot smo prej omenili, zelo važen tudi za Benečane, bi bilo lepo in važno, če bi tele podprle ta turnir z darili (kope, targhe, itd).

Upanje organizacije in najno je, da bo vse lepo teklo in v to smer se bo tudi delovalo. Pozivamo vse Benečane, ki sta jim šport in bratstvo pri srcu, naj se tiste dni ko bo turnir — in posebno v nedeljo 28 ko bodo igrane beneške ekipe, napotijo proti Livku. Doživeli bodo prav lep week-end.

Marko Predan

A.S. GRIMACCO
CLODIG 13-29 LUGLIO 1985

1° Torneo di calcetto a 5 giocatori Trofeo A.S. Grimacco triennale

Girone A

Bar-pizzeria «Al cavallino»
Matajur 85
Bar «Al cacciatore» - Crostù
Legno più - Clodig

Girone B

4 T Tende sole - Pasian di Prato
Inter club bar «Da Remigio» - Cividale
Bar «Da Mariuccia» - Brischis
Bar «Al caminetto» - Dughe

Girone C

Grupignano
Beneco S.p.A.
Sixti niners-Tarcetta
Bar «Al bivio» - Prapontizza

Girone D

Cividale
Clenia
Mersino
«Under» Clodig

Inizio ore 20

13.7 — Bar-pizzeria «Al cavallino» - Matajur '85
Bar «Al cacciatore» - Legno più
4 T tende sole - Inter club bar «Da Remigio»

14.7 — Bar «Da Mariuccia» - Bar «Al caminetto»
Grupignano - Beneco S.p.A.
Sixti niners - Bar «Al bivio»

15.7 — Cividale-Clenia
Mersino - «Under» Clodig
Bar-pizzeria «Al cavallino» - Bar «Al cacciatore»

16.7 — Matajur 85 - Legno più
4 T tende sole - Bar «Da Mariuccia»
Inter club bar «Da Remigio» - Bar «Al caminetto»

17.7 — Grupignano - Sixti niners
Beneco S.p.A. - Bar «Al bivio»
Cividale - Mersino

18.7 — Clenia - «Under» Clodig
Bar-pizzeria «Al cavallino» - Legno più
Matajur 85 - Bar «Al cacciatore»

19.7 — 4 T tende sole - Bar «Al caminetto»
Inter club bar «Da Remigio» - Bar «Da Mariuccia»
Grupignano - Bar «Al bivio»

22.7 — Beneco S.p.A. - Sixti niners
Cividale - «Under» Clodig
Clenia - Mersino

24-25 Luglio QUARTI DI FINALE
27 luglio SEMIFINALI
29 luglio FINALI



Umberto se je posmejau. Šla sta u hišo in gostitelj mu je predstavu ženo in otroke. Večerja je bla dobra, okusna, družba vesela in po dugem klepetanju so šli vsi spat.

Drugi dan se je Vittorio lepuo zahvalu za gostoljubnost an povabu Umberta an njega ženo na svoj dom. Obisk je biu kmalu potem varjen.

Umberto je napravu še buj debele oči, kadar se je znajdu pred hišo Vittoria. Bla je vila dvakrat buj velika ku njega. Vrt (giardin) takuo lep in velik, lepo urejen, da je biu na «meraviglia». Umberta so sparjeli Vittoriovi kamerieri u luksuznih črnih oblekah, z belimi rokavicami:

Začuden Umberto vpraša:

«Dost liet si že za šindaka?»

«Petnajst let, kot ti!»

«Kakuo si pa zaslužu tarkaj denarja, da si zazidu tako lepo an veliko vilo?»

Vittorio je parjeu pod pasko Umberta an ga peju na bulo, na odzdigjem prestor njega vrta. Sparstom mu je pokazu u dolino, kjer je tekla velika rieka in mu jau:

«Al vidiš tisti veliki muost čez rjeko?»

«U resnici poviedano, ne vidim obednega mostu!»

«Appunto. Zatuo, ker ni mosta, je zrasla moja vila!»

Parjateljja sta se zasmejala in objela. «Vidim, da se muoramo mi socialisti še puno reči navasti od vas!» je smehel jau Umberto Vittorioju.

Brez zamjere. Napisu sem jo takuo sem jo ču, če pa mislite, da se kaj tajšnega ni zgodilo, odpisajtemi.

Vas pozdravja
Vaš Petar Matjurac

svetu».

Vittorio je biu veseu, Umberto tudi an šla sta damu.

Umberto je na debelo odparu oči, kadar je zagledu Vittoriovo hišo. Bla je lepa vila, da jih ni bluo tajšnih deleč na okou.

«Al si že puno liet šindak?» upraša Umberto Vittoria.

«Že petnajst let!» je slediu odgovor.

«Kakuo si zaslužu denar, de si zgradiu tako lepo vilo?»

«Tebe, ki si parjateu, lahko povjem. Al vidiš tisti veliki muost, ki gre čez rjeko,» mu pokaže s parstam. «Ga vidim!»

«Reči so šle takuo. Kadar smo ga runal, smo delal ekonomijo: no malo manj cementa, no malo manj željeza... pa mene je ratala vila... al zastopeš?»

«Zastopem, zastopem, samuo sem mislu, de socialisti ne znate runat tajšnih reči...».

ti da sem oženjen, da imam dva otroka, čičico an puoba. Imam svojo hišo an u družini se lepuo zastopemo. Kako pa je s tabo?».

«Tudi jaz imam družino, tri puobe an tri čiče. Imam svojo hišo in sem šindak svojega mesta».

«Ah, tudi ti si šindak!».

«Takuo so ljudje odločili na votacionah!»

«Me veseli, nisma študiala zastonj» (in šindaka se spet objameta).

«Posluši, Vittorio, če se ti ne mudi domov, se lahko ustaviš na večerji par nas pa tudi spau boš lahko».

«Hvala. Nič se mi ne mudi. Sada sem mislu iti u hotel, da si preskarbim pastejo, ker muoram še jutre ostat u mestu. Rad sprejem tvoj vabilo, takuo boma imela še no malo cajta za poklepetat, kuo gredo reči u Italiji an po

DREKA



Fotografije zlate poroke

Škoda, da nismo imeli u rokah fotografij, ko smo publikal lepo novico o zlati poroki Kristusa in Tonine na Lazeh. Pa, kot pravi naš pregovor, vsaka škoda pride za nuce...

Pa pogledite našo prvo fotografijo. Pred Kristusovo hišo, pod slavalokom (purtomom) sta naša dva «mlada noviča». Tonina se drži takuo pobožno, glih takuo, kot da bi stala ob pravim Kristusu. Pravzaprav, on je biu zmieraj zanjo pravi Kristus, zatuo je takuo siguran, da mu bo spet rekla «Ja»!

Napis na portonu, nad njih glavami, pove, kako važen (important) je biu za nje tisti dan (nedelja 9. junija 1985).

Po končani maši, pred cerkvijo Device Marije na Krasu, sta se noviča fotografala z družino, žlahto in prijatelji. Tonina zgleda ob Kristusu bulj vesela kot pred portonom na Lazih. Vsak lahko zastop zakej: Kristus ji je spet jau «Ja»!

Radi pa bi vsi vedeli, kaj je zgubila v tistem momentu Paola Matevžinova (Paola Crainich) iz Cuodarna, (četrt z leve proti desni), ko je fotograf namjeru njega aparat na ljudi pred cerkveni vrati.



Banca Agricola Gorizia
Kmečka banka Gorica

Ustanovljena leta 1909

GORICA — Korzo Verdi 55 — Tel. 84206/7 - 85383
Telex 460412 AGRBAN

S. PIETRO AL NATISONE — ŠPETER
Edilizia convenzionata

**NELL'AMBITO DELLA LOTTIZZAZIONE «SEDLA» COSTRUIAMO E VENDIAMO:
V OKVIRU LOTIZACIJE «SEDLA» GRADIMO IN PRODAJAMO:**

Tricamere mq. 113 Trosobno stanovanje kv. m. 113
Cucina Kuhinja
Soggiorno Dnevna soba
Pranzo Jedilnica
Biservizi Dve kopalnici
3 terrazze Tri terase
Garage Garaža
Cantina Klet

Prezzo medio - povprečna cena L. 78.200.000

Bicamere mq. 99 Dvosobno stanovanje kv. m. 99
Cucina Kuhinja
Pranzo-soggiorno Dnevna soba
Biservizi Dve kopalnici
2 terrazze Dve terasi
Garage Garaža
Cantina Klet

Prezzo medio - povprečna cena L. 68.500.000

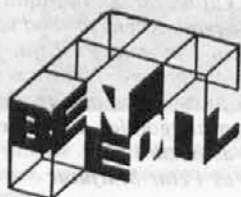
**MUTUO REGIONALE QUINDICENNALE DI L. 50.000.000 AL TASSO DEL 2% MEDIO ANNUO
DEŽELNO POSOJILO ZA PETNAJST LET V VIŠINI 50.000.000 S POVPREČNO 2% OBRESTI LETNO**

Informazioni e vendite presso:
Informacije in prodaja:

BENEDIL S.p.A.

Impresa Costruzioni Edili

Via Manzoni 14 - 33043 Cividale del Friuli
Telefono 0432 / 730614 - 732019



Brieg

Smo bli že napisal žalostno novico, de je v Vicenzi umarła zadnje dni obri-la Maria Ruttar - Podrimnikova iz naše vasi. Sada publikamo nje fotografijo v spomin vsieh tistih, ki so jo imiel radi.



SOVODNJE

Mašera

V videmskem špitale nas je za venč-no zapustila Maria Masera, uduova Po-dorieszsch iz naše vasi. Imiela je 76 liet. V žalost je pustila sina, hčer an vso žlahto.

Nje pogreb je biu go par Mašer v sa-boto 29. junija.

Barca / Hlocje

V saboto 6. julija sta se poročila v Sauodnji Giuseppe Vogrig - Konsorju iz Hlocja an Silvana Maurig iz Barc. Novičam, ki bojo živil go par Hlocje, želmo srečno an veselo skupno ži-vljenje.

SV. LENART

Čemur

Smart mladega puoba

To dolino žalostnih suzi je zapustu za buojši svet komaj dvajset let star Giancarlo Celloni. Biu je edini (unico) sin družine: njega tata je Mario, ma-ma pa Franca.

Rajnik Giancarlo je biu puno, puno liet težkuo bolan, da ni mu ozdravit. Smart ga je rešila tarpljenja. Umaru je v videmskem špitale v torak 2. julija, njega pogreb pa je biu par Sv. Lenartu v četartak 4. julija predpuodne.

Njega pogreb je biu na britofu Sv. Lenarta z obredom prič Jehova (con il

Mali oglasi
Piccoli annunci

Iščem trgovko, ki zna slovensko in ita-lijansko. Trgovina Krivograd, St. Mi-chael, Bleiburg (Avstrija). tel. 0043/42/352537.

rito dei testimoni di Geova), po veri, kateri je mladenič pripadau. Na pogreb je paršlo res puno ljudi, posebno mla-dih iz naših dolin in puno njega sover-nikov iz vseh krajev.

Smart mladega puoba je globoko pretresla in užalostila vso dolino. Naj tata Mario, mama Franca in vsa žlahta sprejmejo našo tolažbo.

Ošnje

V saboto 6. julija sta se poročila v sugestivni cirkvici Svetega Antona pri Sv. Lienartu Claudio Osnach iz Ošnjega in Valentina Volarič iz Sužida pri Kobaridu. Za to parložnost sta soma-ševala Claudio stric, ki je paršu napuo-što za to žembo iz sveta in gospod Dor-bolò. Na ojcet, ki je bla v hotelu Bel-vedere v Špietru je paršlo ries puno lju-di, žlahte in parjateljv z obeh strani meje. Noviča bota živiela v Škrutovem. Voščimo jim puno zdravja in sreče v njih skupnem življenju. H čestitkam se pridružuje tudi Beneško gledališče.

Gara s fiondo
v Kobaridu

Prejšnjo nedeljo je bila v gostilni Pri Jazbecu v Idrskem pri Kobaridu že 4. fračarijada (gara s fiondo). Ker je to vsakoletno tekmovanje že precej zna-no je prišlo veliko tekmovalecv, pa tu-di takih, ki so to samo gledali in se za-bavali. Tekmovalo je 113 fračarjev iz Italije, Jugoslavije in Nizozemske.

Najboljši je bil Darko Benedejčič iz Zatoľmina. Najboljša fračarka pa Vla-sta Leban. Najbolj izvirno fračo pa je prinesel Kurinčič Berti, ki je bila že pra-vo tehnično mojstrstvo. Podelili so tu-di nagrado za najbolj jezne fračar-ja, ki ga je dobil Gianni Crucil iz Trčmuna.

Iz Benečije je bilo še kar dosti fra-čarjev, med katerimi je posebej izstopal Roberto Petricig iz Trčmuna, ki ima zelo veliko možnosti za boljšo uvrsti-tev naslednje leto v juniju. Dober je bil tudi Mark Hatley iz Podbonesca.

Concerto Rock

POZZECCO
19 LUGLIO 1985
ore 21 Ingresso Libero

With

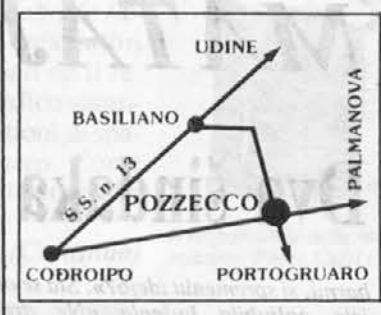
Martin Krpan
(Ljubljana)

Al 3° LP, gruppo di punta del nuovo Rock Jugoslavo con anni di esperienza ON'STAGE e vincitori di numerose rassegne musicali Radio e TV.

Support

Ibm
(Udine)

Astro nascente del Rock in italiano.

Urniki miedihu v
Nediških dolinah

DREKA

doh. Lucio Quargnolo

Kras: v torak an petak ob 13.30.

Pacuh: v sriedo ob 12.00.

Trinko: v torak an petak ob 14.00.

GARMAK

doh. Lucio Quargnolo

Hlocje: v pandiejak an torak od 15.00.

do 16.00.

v sriedo an četartak od 11.00.

o 12.00.

v petak od 17.00. do 18.00.

doh. Renato Trainiti

Hlocje: pandiejak, sriedo an saboto ob 14.00.

PODBUNIESAC

doh. Filippo Bonanno

Podbuniesac: od pandiejka do petka

od 9.30. do 12.30.

popudan od 15.30. do 17.30.

Črnivrh: v saboto od 10.00. do 12.00.

doh. Giuseppe Ferretti

Podbuniesac: od pandiejka do petka

od 13.00. do 14.00.

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegritti

Sovodnje: v pandiejak, torak an petak

od 10.00. do 12.00.

v sriedo od 16.00. do 18.00.

v četartak od 9.00. do 10.00.

ŠPIETAR

doh. Edi Cudicio

Špietar: v pandiejak, torak, četartak

an petak od 9.30. do 12.30.

v sriedo od 15.30. do 18.00.

v saboto od 9.30. do 12.00.

doh. Pietro Pellegritti

Gor. Barnas: v četartak od 10.15. do 12.00.

Špietar: v sriedo od 11.00. do 12.00.

v petak od 17.00. do 18.00.

SRIEDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje: v pandiejak od 11.00. do 12.00.

v sriedo od 13.00. do 14.00.

v petak od 9.00. do 10.00.

v saboto od 10.00. do 11.00.

Gor. Tarbi: v sriedo ob 14.30.

doh. Renato Trainiti

Sriednje: v četartak od 14.00. do 15.00.

Gor. Tarbi: v četartak od 15.00. do 16.00.

SV. LIENART

doh. Lucio Quargnolo

Gor. Miersa: v pandiejak an torak od 17.00. do 18.00.

v sriedo an četartak od 9.30. do 11.00.

petak od 10.30. do 12.00.

v saboto od 11.00. do 12.00.

doh. Renato Trainiti

Škrutove: od pandiejka do sabote od 9.00. do 12.00.

Dežurne lekarne
Farmacie di turno

od 13. do 19. julia

Podbonesec tel. 726150

Čedad (Fontana) tel. 731163

S. Giovanni al Nat. tel. 756035

Zaparte zaradi
počitnic

Špeter in Čedad (Fornasaro)